

ISTITUTO COMPRENSIVO S.IGNAZIO DA SANTHIA'



PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Protocollo di Accoglienza/Integrazione/ alfabetizzazione e Inclusione degli alunni stranieri
Approvato dal Collegio docenti con delibera n. 39 del 16/05/2022
Dal Consiglio di Istituto con delibera n. 31 del 18/05/2022



1 **PREMESSA**

L'Istituto Comprensivo "S. Ignazio da Santhià", di anno in anno, vede aumentare la presenza di alunni nati all'estero o nati in Italia da genitori stranieri.

Per creare le condizioni ottimali per questi studenti e studentesse e al tempo stesso ottemperare alle disposizioni legislative (L. 40/98 e della L. 13 luglio 2015 n.107, "Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura" dell'Osservatorio nazionale MIUR, settembre 2015 e Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana, MIUR, Febbraio 2014) nasce il **Protocollo d'accoglienza e di integrazione degli alunni stranieri**.

Tale documento vuole essere uno strumento di lavoro per poter pianificare le modalità di accoglienza e l'inserimento scolastico delle alunne e degli alunni stranieri e facilitare la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Intende inoltre fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico ed educativo, al fine di favorire l'integrazione e il successo formativo.

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Costituzione italiana Art. 3, Art. 34 – Legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998 – Decreto legislativo n. 256 del 25 luglio 1998 "testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" (accoglienza e integrazione degli immigrati, con attenzione all'integrazione scolastica)
- DPR 394/99 Art.45 - Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.
- Legge n. 189 del 30 luglio 2002 (procedure di accoglienza a scuola)
- MIUR - CM n. 24 del 01/03/2006 – Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
 - MPI 2007- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri D.P.R. n. 122/2009
 - Nota MIUR prot. 465/2012
- Nota MIUR prot. 236/2012 - Le linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana
 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014

2 FINALITÀ

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- agevolare l'inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- fornire sostegno e supporto agli alunni stranieri nella fase di adattamento e facilitarne l'inserimento;
- creare una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

3

4 SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo di accoglienza coinvolge tutto il personale scolastico e, in particolare, l'intero collegio docenti, dal momento che gli alunni con cittadinanza non italiana sono presenti in tutti i gradi di scuola dell'Istituto Comprensivo.

I membri deputati al coordinamento delle azioni necessarie all'accoglienza e all'inserimento del minore straniero, così come indicato dal documento del MIUR sopraccitato, sono:

- ✓ *Incaricati di Segreteria*
- ✓ *Dirigente scolastico,*
- ✓ *Docenti Referenti*
- ✓ *Docenti del team*
- ✓ *Alunni*
- ✓ *Famiglie*
- ✓ *Mediatori linguistici*
- ✓ *Enti Territoriali - Comune di Santhià*

Inoltre la Commissione Valutazione e intercultura, coordinata dagli Insegnanti Funzione Strumentale, si occupa di:

- raccogliere ed esaminare i dati disponibili (raccolti all'atto dell'iscrizione, in segreteria);
- effettuare un primo colloquio con la famiglia, per ricevere informazioni sulla situazione familiare, sul percorso migratorio, sulla storia scolastica, sulla situazione linguistica dello studente in rapporto alla data di ingresso, sul rapporto con la cultura d'origine e sull'integrazione sociale;
- fornire informazioni allo studente sul funzionamento della scuola e sulle principali norme del "Regolamento di Istituto", nonché visitare e presentare la struttura e l'organizzazione scolastica;
 - richiedere, se possibile, la consulenza di un mediatore culturale;
- effettuare uno screening linguistico per l'accertamento delle abilità, delle competenze e dei bisogni specifici di apprendimento dell'alunno neo-arrivato;

- proporre l'assegnazione del minore straniero ad una classe;
- organizzare percorsi di apprendimento dell'italiano L2;
- coordinare attività di valorizzazione delle differenze all'interno di proposte di educazione interculturale e di valorizzazione delle lingue e culture di origine;
- individuare percorsi per l'attività di formazione e aggiornamento del personale docente e non;
- curare i rapporti con gli enti esterni e attivare sinergie con il territorio (enti locali, associazioni, agenzie culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato);
- verificare l'efficacia del protocollo ed elaborare nuove strategie per migliorare la comunicazione interna ed esterna;
 - porre obiettivi in ambito interculturale da perseguire



3 FASI DELL'ACCOGLIENZA

- Amministrativo-burocratico-informativo, riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- Comunicativo-relazionale, riguardanti i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- Educativo-didattica, relativa all'assegnazione della classe e ai percorsi



La **prima fase** rappresenta il primo rapporto della famiglia dell'alunno con l'istituzione scolastica, sarebbe pertanto opportuno utilizzare, al momento dell'iscrizione degli alunni e dell'informazione alle famiglie, la modulistica bilingue già a disposizione (italiano/lingue delle comunità straniere maggiormente rappresentate nel territorio).

La fase amministrativa è affidata ad un incaricato dell'ufficio di segreteria che dovrà

- *informare la famiglia sull'organizzazione generale della scuola, consegnando, se possibile, documentazione bilingue (ad esempio il Piano dell'offerta formativa);*
- *informare i genitori che intercorrerà circa una settimana tra l'atto dell'iscrizione e l'effettivo inizio della frequenza;*
- *fissare il primo incontro con i potenziali insegnanti di classe/Commissione di accoglienza e comunicarne ai genitori la data;*
- *richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite.*

Nella seconda fase occorre:

- ✓ *effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia;*
- ✓ *raccogliere informazioni sulla storia scolastica e personale del bambino, stendendo una iniziale biografia dell'alunno; (vd ALL1)*
- ✓ *raccogliere informazioni sul sistema scolastico del Paese di provenienza;*
- ✓ *facilitare la conoscenza dell'ambiente scolastico, delle sue risorse e dei servizi di cui è possibile usufruire: mensa, trasporti, pre-post scuola*
- ✓ *illustrare la normativa vigente nella scuola;*
- ✓ *illustrare i progetti in atto nel plesso;*
- ✓ *svolgere il colloquio con il bambino; (vd ALL 2)*
- ✓ *somministrare, tramite almeno uno dei suoi componenti, il test d'ingresso (vd ALL2)*
- ✓ *trasmettere le informazioni ricavate ai futuri insegnanti di classe;*
- ✓ *comunicare alla Segreteria la classe di iscrizione;*
- ✓ *richiedere al comune di Santhià un eventuale mediatore culturale.*

CHI	DOVE/QUANDO	COSA FA
-----	-------------	---------

Funzione Strumentale	All'arrivo dell'alunno straniero	<p>Contatta:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ La famiglia ✓ Il mediatore culturale (se presente)
		<p>Organizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Un primo incontro conoscitivo con l' alunno, i familiari e il mediatore culturale <p>Raccoglie informazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Famiglia ✓ processo migratorio <p>✓ storia scolastica pregressa dell'alunno</p> <p>Presenta:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ l'organizzazione della scuola
		<p>Riferisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Le informazioni apprese

La terza fase EDUCATIVA-DIDATTICA

Funzione Strumentale Dirigente Consigli di classe	Dopo il colloquio preliminare	<p>Organizzano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'accertamento culturale dell'alunno: <p>Propongono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'assegnazione alla classe secondo le leggi vigenti <p>Indicano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Il percorso individualizzato per l'alunno (laboratori L2, attività opzionali,tutoraggio)
---	-------------------------------	---

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che la Commissione Intercultura determini l'iscrizione dell'alunno alla classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all' età anagrafica.

La classe viene individuata dal Dirigente e dai referenti tenendo conto:

- del numero degli alunni che compongono la classe
- della presenza di alunni stranieri
- delle caratteristiche del gruppo (casi problematici, disagio, handicap, situazioni di svantaggio della classe).

La classe viene individuata anche tenendo conto di:

- Il corso di studi seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- Il titolo di studi eventualmente posseduto dall'alunno

4 INSERIMENTO NELLA CLASSE

CHI	DOVE/QUANDO	COSA
Dirigente, Funzione Strumentale	Entro 7 giorni dall'accertamento culturale.	<i>Assegnano:</i> l'alunno alla classe
Funzione Strumentale	All'inserimento dell'alunno	<p><i>Trasmettono al Coordinatore e ai Docenti di classe:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Le informazioni relative all'alunno sul piano didattico (livello di competenza linguistica) e relazionale <p><i>Indicano al Coordinatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ il percorso individualizzato da seguire
		<p><i>Organizza:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'accoglienza dell'alunno (creando un clima positivo e di attesa tra i compagni) <p><i>Inserisce:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno con il supporto del facilitatore linguistico incaricato dal Comune (qualora sia presente) <p><i>Trasmette agli altri docenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Le informazioni sull'alunno <p><i>Individua:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Un tutor tra gli alunni, motivato a facilitare la prima accoglienza <p><i>Si impegna a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Raccogliere tutto il materiale facilitato (secondo i percorsi individualizzati)
		<p><i>Si impegnano a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina
Funzione Strumentale Coordinatore di classe Docenti di Classe	Durante l'anno scolastico	<p><i>Si impegnano a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ monitorare la situazione relazionale/sociale e didattica dell'alunno straniero

Il Consiglio Di Classe

Durante le prime settimane di inserimento in una classe corrispondente all'età anagrafica, i docenti del team didattico o del consiglio di classe osserveranno l'alunno per verificare se la classe assegnata corrisponda ai suoi bisogni. Nel caso in cui ritengano necessario uno spostamento (DPR 394/99, art.45), il Dirigente provvederà all'assegnazione ad altra classe immediatamente inferiore a quella dell'età anagrafica, previa consultazione con gli insegnanti incaricati. La fase di osservazione dovrà concludersi entro un mese dall'ingresso dell'alunno.

Al fine di creare un buon clima di accoglienza dell'alunno in classe è opportuno che i docenti del team/consiglio di classe:

- Informino la classe dell'arrivo del nuovo alunno, creando un clima di positiva attesa.
- Dedichino del tempo alla preparazione di attività di accoglienza, predisponendo, se possibile, parole di benvenuto nella lingua d'origine.
- Osservino, nei primi due mesi di scuola, i comportamenti dell'alunno e li registrino, rilevando eventuali bisogni specifici di apprendimento
- Individuino, insieme ai dipartimenti disciplinari, i nuclei fondanti delle discipline.
- Predispongano, insieme alla commissione integrazione, l'eventuale Piano Didattico Personalizzato, definendo gli obiettivi trasversali e disciplinari, anche attraverso un adattamento della programmazione di classe.
- Individuino modalità di facilitazione per ogni disciplina di studio.
- Rilevino criticità e si confrontino con la Commissione Valutazione e Intercultura.

RISORSE A DISPOSIZIONE

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola può contare su alcune risorse già esistenti che devono essere attivate in maniera flessibile e produttiva, e su altre risorse che è possibile ottenere a livello provinciale, regionale e nazionale:

1. attività aggiuntive a carico dell'istituzione;
2. attività realizzate in accordo con associazioni ed enti locali;
3. Reti di scuole: Progetto FAMI





“Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014” mettono in risalto come la Valutazione, nella sua accezione formativa, ponga diversi ordini di questioni che non riguardano solo la valutazione e la certificazione, ma in particolare la necessità di tener conto del percorso di apprendimento effettivamente realizzato dal singolo alunno. La valutazione dell'alunno straniero si effettua sulla base della programmazione realizzata, privilegiando la valutazione formativa, e tiene conto:

- *del percorso scolastico pregresso;*
- *i progressi rispetto alla situazione di partenza;*
 - *i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;*
 - *la motivazione;*
 - *la partecipazione;*
 - *l'impegno.*

Per poter valutare gli alunni stranieri è importante distinguere diversi livelli di alfabetizzazione in Lingua Italiana:

1[^] livello - Alunni neo arrivati con nessuna conoscenza pregressa della Lingua Italiana. La valutazione riguarderà frequenza, partecipazione, impegno, progressi linguistici in L2 e potenzialità, eventuali condizioni di disagio, obiettivi previsti per le discipline, in accordo con il PDP.

2[^] livello - Alunni che hanno superato la fase di prima alfabetizzazione. Il Consiglio di Classe terrà conto del fatto che la L2, usata quotidianamente, si apprende da qualche mese a un anno, mentre la lingua dello studio richiede diversi anni (pertanto, solo se necessario, predisporrà la compilazione del PDP, che sarà sottoposto a verifica e al monitoraggio continuo).

3[^]livello - Alunni che hanno raggiunto un buon livello di conoscenza della Lingua, ma trovano ancora difficoltà nella lingua dello studio.

4[^]livello - Alunni che non necessitano di interventi personalizzati. L'alunno segue le attività della classe, svolge le stesse verifiche e, di conseguenza, per la sua valutazione si applicheranno gli stessi criteri stabiliti per la classe.

Gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (come da Nota

ministeriale del 22 novembre 2013). Non deve tuttavia costituire un elemento discriminante la provenienza da altri paesi e la mancanza della cittadinanza italiana.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Durante la prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana gli insegnanti potranno decidere di esprimere una valutazione nelle discipline svincolate dalla conoscenza dell'italiano: educazione motoria, educazione musicale, arte e immagine, matematica, lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese – spagnolo), essa, almeno in una prima fase, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo.

E' opportuno tenere in considerazione la situazione di svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Nel primo quadrimestre la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati, potrà:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- essere espressa solo in alcune discipline.

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, se necessario, la seguente dicitura: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" oppure " la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua".

Nel II quadrimestre la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. La valutazione finale non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno.

1.1 Esame di stato al termine del primo ciclo

1.2

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. Tuttavia è importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'Esame di Stato, al termine del primo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento e quelli specifici di apprendimento dell'Italiano L2 e del tempo di presenza in Italia. La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza e sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.

1.3 Compilazione del documento di valutazione

1.4

I minori con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art.45). Questa norma è richiamata anche nel Regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n. 122/2009 e confermata nella Circolare Miur n.1865 del 10/10/2017 recante le "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione".

Pertanto si applicano tutte le disposizioni previste dal Regolamento e dalla Circolare:

- *diritto a una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;*
- *assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento;*
- *rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria e della secondaria di primo grado.*

1.5

1.6 Le prove d'esame

Le prove d'esame conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione rappresentano il momento finale di un percorso e devono accertare il possesso delle competenze essenziali (Livello base). Si evidenzia quanto segue: le prove scritte devono essere "a contenuto ampio" in modo tale che ogni studente possa trovare le modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze; il colloquio orale pluridisciplinare deve essere condotto tenendo conto del percorso svolto dall'alunno e accertando soprattutto i livelli di apprendimento conseguito tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta. Nella fase di correzione e valutazione degli elaborati, si terrà conto, soprattutto, del contenuto e non della forma.

6 **Allegato 1: Scheda conoscitiva alunno straniero**

NOME _____ COGNOME _____

NATO A _____ IL _____ CITTADINANZA _____

COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE _____

ABITANTE A _____ VIA _____ (PR.) _____

TEL _____

IN CASO DI NECESSITA' C'E' QUALCUNO CHE CONOSCE L'ITALIANO A CUI

TELEFONARE? _____

> L'ALUNNO E' IN ITALIA DAL _____

> L'ALUNNO COME E' ARRIVATO IN ITALIA?

- Direttamente con la famiglia
- Per ricongiungimento familiare
- Altro (specificare) _____

> PRECEDENTEMENTE SCOLARIZZATO IN PATRIA? *SI NO*

> ANNI DI SCOLARIZZAZIONE IN PATRIA _____

> HA PRESENTATO DOCUMENTAZIONE SCOLASTICA *SI NO*

> PRECEDENTEMENTE SCOLARIZZATO IN ITALIA *SI NO*

> SE SCOLARIZZATO IN ITALIA, NEGLI ANNI SCOLASTICI PRECEDENTI IN ITALIA HA

FREQUENTATO:

ASILO NIDO *SI NO*

SCUOLA DELL'INFANZIA *SI NO*

SCUOLA PRIMARIA *SI NO*

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO *SI NO*

1 LINGUE CONOSCIUTE

LINGUA MATERNA _____

LINGUE PARLATE: INGLESE FRANCESE SPAGNOLO PORTOGHESE

ALTRO _____

LINGUE USATE ANCHE A LIVELLO SCRITTO: _____

LINGUE STUDIATE: INGLESE FRANCESE SPAGNOLO PORTOGHESE

ALTRO _____

L'ALUNNO CONOSCE LA LINGUA ITALIANA AI FINI DELLA COMUNICAZIONE?

MOLTO ABBASTANZA POCO NULLA

HA SEGUITO UN LABORATORIO DI ITALIANO L2 ? SI NO

PER QUANTE ORE/SETT? _____

PER QUANTI ANNI? _____

IN FAMIGLIA QUALE LINGUA SI PARLA? _____

I GENITORI CONOSCONO LA LINGUA ITALIANA AI FINI DELLA COMUNICAZIONE PADRE: MOLTO

ABBASTANZA POCO NULLA

MADRE: MOLTO ABBASTANZA POCO NULLA

RAPPORTI ALUNNO /SCUOLA

RISPETTA LE CONSEGNE SI

NO RISPETTA LE REGOLE SI

NO

HA UN ATTEGGIAMENTO COLLABORATIVO SI NO

E' ISOLATO SI NO

E' INSERITO IN GRUPPI DI CONNAZIONALI SI NO

E' INTEGRATO NEL GRUPPO CLASSE SI NO

ALTRO _____

ELEMENTI CARATTERIZZANTI L'AMBITO SOCIOCULTURALE DI PROVENIENZA

(gruppo familiare numeroso, famiglia unita o separata, difficoltà economiche, l'alunno vive con parenti, l'alunno ha fratelli più grandi o più piccoli)

PROGETTO MIGRATORIO DELLA FAMIGLIA (ipotesi di un ritorno in patria, di migrazione in altro paese, di permanenza in Italia)

CHI PARLA ITALIANO IN FAMIGLIA? _____

ALLEGATO 2 ACCERTAMENTO LIVELLO LINGUISTICO E DI COMPrensIONE DELLA LINGUA ITALIANA

LIVELLO BASE

A1

Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purchè l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.

A2

Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.

LIVELLO AUTONOMO

B1

Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola il tempo libero ecc. E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

B2

Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti. E' in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo la propria opinione.

LIVELLO PADRONANZA

C1

Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

C2

Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.